

L'emergenza incidenti

IL CASO

VENEZIA La Cgia di Mestre lancia l'allarme: anche in Veneto morti sul lavoro in netto aumento. «La situazione più drammatica si registra in provincia di Verona e Treviso», sottolinea l'associazione degli artigiani che ricorda come nei primi dieci mesi dell'anno le persone morte sui luoghi di lavoro in Veneto siano salite a 89 contro le 71 dell'anno scorso, periodo di attività "rallentato" dal Covid. Un dato che segnala una crescita del 25% rispetto al 2020 e in controtendenza rispetto alla media del Paese che fa rilevare un decremento dell'1,8% degli infortuni mortali. «L'anno scorso moltissime attività produttive infatti erano state costrette a chiudere per molti mesi - avverte la Cgia in una nota - tuttavia sono tragedie che sembrano non avere fine e, talvolta, "avengono" perché strettamente collegate al lavoro irregolare. Che anche in Veneto è un fenomeno rilevante, che coinvolgerebbe 206.500 lavoratori».

I dati della Cgia sono poi sicuramente sottostimati. Anche questa settimana in regione è stato un rosario di vittime per incidenti. Un piccolo imprenditore meccanico di 65 anni, Giuseppe Tacchin, è morto venerdì pomeriggio nella sua azienda metalmeccanica di Resana (Treviso) mentre stava lavorando con il tornio. Nello stesso giorno un operaio di 58 anni è morto al molo III del Porto vecchio di Trieste. Daniele Zaccchetti, veneziano, è rimasto schiacciato dal braccio meccanico di una gru, sotto il quale stava lavorando. Mercoledì 15 dicembre a Schio (Vicenza) il 54enne Aldo Trabucco è morto cadendo dal tetto di una villetta in costruzione.

L'emergenza sicurezza c'è in



RESANA (TREVISO) Il magazzino dove è morto venerdì scorso Giuseppe Tacchin

I morti del lavoro in Veneto



Veneto, balzo dei morti sul lavoro: + 25% sul 2020

► La Cgia di Mestre: 89 decessi in 10 mesi, Verona e Treviso le provincie più a rischio
► Bollettino di guerra: altre tre vittime nella regione solo negli ultimi giorni

tutta Italia. L'ultima tragedia in ordine di tempo a Torino: tre operai morti in strada. Ormai si viaggia a oltre tre vittime al giorno, 1.017 soltanto da gennaio a ottobre. Una «strage infinita» secondo la Cgil, col segretario Maurizio Landini che ha tuonato contro il «far west» dei cantieri in epoca di

ripresa. Ragionamento «inaccettabile» secondo il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, che ha chiesto «ogni sforzo per limitare al massimo le morti sul posto di lavoro». Se è vero che «gli incidenti purtroppo accadranno sempre» è «davvero inaccettabile» considerare «quasi

scontato» che un aumento della loro frequenza «sia sempre il segnale» della crescita economica.

Uno dei settori più a rischio è sicuramente quello dell'edilizia, dove secondo il direttore dell'Ispettorato nazionale sul lavoro Bruno Giordano «9 imprese controllate su 10 non sono in re-

IL DIRETTORE DELL'ISPettorato NAZIONALE GIORDANO: «IN ITALIA 9 IMPRESE DELL'EDILIZIA SU DIECI NON IN REGOLA»

gola». Intervistato ieri dal Tg3 sulla sicurezza nei cantieri e le morti sul lavoro, Giordano avverte che «le risorse sono sufficienti ma occorre il coordinamento degli organi di vigilanza per intervenire nella prevenzione e nella repressione delle violazioni in materia di sicurezza». Intanto la triste conta non si ferma: negli ultimi 14 anni, fa sapere Giordano, ci sono stati 15 mila morti sul lavoro e 10 milioni di infortuni.

«Se in Veneto l'economia sommersa è contenuta, i decessi nei luoghi di lavoro continuano ad essere troppi e tutto ciò non è più accettabile: 89 morti sono una tragedia immane», avverte la Cgia. La situazione più critica si registra a Verona: nei primi 10 mesi di quest'anno, le morti bianche avvenute nella provincia scaligera sono state 21. Seguono Treviso con 17, Padova e Venezia con 15, Vicenza con 10, Rovigo con 6 e Belluno con 5. Preoccupante il trend verificatosi in particolare a Padova: se l'anno scorso nei primi 10 mesi i decessi erano stati 9, quest'anno sono saliti a 15 (+66,6%).

ROVIGO, INCIDENZA RECORD

Da segnalare il caso della provincia di Rovigo. Con il decesso del Glenne Paolo Merlin, il 22 ottobre scorso, sono salite a sei le morti sul lavoro nei primi dieci mesi del 2021 in Polesine. Un incremento del 50% rispetto ai 4 del 2020, ma soprattutto un numero che vede la provincia di Rovigo al primo posto in Veneto per indice di incidenza sugli occupati. Secondo l'Osservatorio Sicurezza Vega Engineering di Mestre, il Veneto è al settimo posto nella graduatoria nazionale per numero di decessi in occasione di lavoro e resta in "zona gialla".

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA